



## Pd in Regione: «Vaccini, i privati vogliono 50 euro»

«Mentre la Regione Lombardia è alla decima gara per l'approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali, senza riuscire fino ad ora a coprire il minimo di categorie e di cittadini richiesto dal Ministero della Salute in chiave anti Covid, alcuni operatori

privati stanno promuovendo il proprio servizio di vaccinazione a pagamento, a 50 euro per persona». Il Partito Democratico in Regione Lombardia ha depositato un'interrogazione all'assessore al Welfare Giulio Gallera a firma della consigliera Carmela

Rozza e del capogruppo Fabio Pizzul per sapere se la Regione sia a conoscenza di questo fatto e se lo ritenga opportuno; se abbia una lista completa degli operatori privati accreditati e se ritengano che il prezzo applicato sia congruo. ■

**MOVIDA** Nel Lodigiano il settore resta in fermento dopo le rassicurazioni del premier Conte: «No coprifuoco»

# «Bar e locali, no a nuove chiusure»

«Il nostro territorio è stato il primo a scontare questo tipo di provvedimenti, le imprese non reggerebbero nuove limitazioni»

di **Rossella Mungiglio**

Alla fine, dopo le proteste delle associazioni di categoria e le prese di posizione politiche, è intervenuto lo stesso presidente del consiglio Giuseppe Conte nel tardo pomeriggio di ieri. Per dire niente chiusura alle 23 per bar e ristoranti e nessun coprifuoco quindi all'orizzonte del Governo nel nuovo Dpcm atteso per la giornata di martedì. Per tutta la giornata però, la notizia di un'ulteriore stretta sulla movida, accanto all'introduzione dell'obbligo di mascherina anche all'aperto, ha tenuto banco. E se la chiusura generale anticipata sembra scongiurata, non si escludono ancora chiusure selettive, se i numeri dovessero peggiorare. Ancora fibrillazione per i gestori di bar, locali e ristoranti, già provati dalla lunga chiusura e dalla relativa perdita di fatturato.

«Siamo confortati da questa notizia - ha detto a caldo **Isacco Galuzzi**, segretario di Confcommercio -: cogliamo con favore questa linea rispetto a un provvedimento che ritenevamo ingiustificato. Si a un



Lodi, il centro affollato nelle sere estive, per ora lo "spettro" di una chiusura anticipata dei locali si allontana

invito al rispetto di quelle che sono le regole di comportamento e di prevenzione in essere, no a scelte che in questa fase riteniamo inopportune». E penalizzanti per un settore che ha già pagato in termini di perdite di fatturato considerevoli e potrebbe non riprendersi da

ulteriori limitazioni. «Dal nostro punto di vista sarebbe opportuno scongiurare questo tipo di decisioni con chiusure repentine e generali, la valutazione dovrebbe aprirsi ad analisi più puntuali territorio per territorio - ha aggiunto Galuzzi -: il nostro territorio è stato il primo

a scontare questo tipo di provvedimenti legati all'emergenza e oggi il momento economico è delicato. Le imprese si portano addosso il fardello di tre mesi di fatturati a zero e un'ulteriore limitazione sarebbe un colpo importante da sostenere». Della stessa opinione an-

che **Vittorio Codeluppi**, presidente di Asvicom, Sistema Impresa di Lodi. «Accogliamo con favore questa novità che, al momento, frena sulla chiusura anticipata, ma sappiamo che è connessa all'andamento dei contagi - sottolinea Codeluppi -: è chiaro poi comportamenti corretti e responsabili evitano il peggioramento della situazione sanitaria ed è agli avventori che vogliamo appellarci. Gli imprenditori hanno fatto e continuano a fare tutto il possibile perché le regole siano rispettate. Basti pensare che per tre settimane, nel periodo della delimitazione delle zone della movida in centro, hanno anche sostenuto i costi degli addetti alla sicurezza per vigilare sugli accessi. Poi però spesso gli operatori sono inermi di fronte ad avventori poco prudenti. Noi facciamo la nostra parte, ma chiediamo anche l'aiuto di forze dell'ordine e istituzioni, perché ci aiutino a far rispettare le norme di prevenzione. Non tanto nei ristoranti, dove è relativamente più semplice perché gli avventori sono seduti al loro posto, quanto piuttosto nei bar e nei locali. Perché è evidente che, nonostante l'impegno dei nostri operatori, la movida non è facile da controllare ed è invece assolutamente necessario evitare lo scoppio di nuovi focolai e conseguenti chiusure selettive». ■

**DATI COVID** In Lombardia il rapporto tra positivi e tamponi sale al 3,1 per cento: dal 20 febbraio, nel Lodigiano, i contagi sono stati 3.815

## Nessun nuovo caso in provincia di Lodi Quattro i contagiati a San Donato

Nessun nuovo caso di coronavirus nel Lodigiano conteggiato ieri da Regione Lombardia. Sono 251, invece, i nuovi casi positivi in Regione. Si registrano, inoltre, anche 2 decessi in più: 16.973 dall'inizio della pandemia. I tamponi effettuati sono stati 8.075, complessivamente 2.195.207. Si segnalano anche 78 guariti/dimessi in più, ovvero 81.811 dal febbraio scorso, di cui 1.368 lombardi che hanno lasciato l'ospedale e 80.443 fra coloro che hanno superato la malattia. In terapia intensiva 2 ricoverati in più, 41 in totale, mentre sono 9 nelle ultime 24 ore i ricoverati in regime ordinario (305). La percentuale fra positivi e tamponi effettuati è pari al 3,1 per cento. Sono 87 i nuovi casi di coronavirus regi-

strati in provincia di Milano, di cui 51 in città. Boom di contagi in Brianza: 96 nelle ultime 24 ore. Fra le altre province, 16 casi emersi a Varese, 11 nel Lecchese, 9 in provincia di Bergamo, 6 a Pavia, 3 in provincia di Mantova e Sondrio, 1 a Como e a Cremona. In Italia, sono 2.257 i nuovi casi di Covid-19 emersi, nelle ultime 24 ore, contro i 2.578 di ieri. Il numero dei casi totali balza così a 327.586. Ma sono solo poco più di 60mila i tamponi effettuati (60.241) per un totale di 11.844.346 dall'inizio della pandemia.

### Il contagio nel Lodigiano

Nessun nuovo contagiato registrati dalla Regione per la Provincia. Il totale dei contagiati, dall'inizio

dell'epidemia, ammonta a 3.815.

Non ci sono nuovi decessi con coronavirus, il totale è di 704. Lodi città ha avuto in totale 804 positivi, Codogno 435, Casale 295, Castiglione 251, Sant'Angelo 193, Borghetto 153, Maleo 97, Lodi Vecchio 90, Livraga 74, San Martino 65, Tavazzano 63, San Rocco 61, Sordio 57, Zelo 54, Mulazzano 52, Caselle Lurani 50, Somaglia 44, Fombio 41, Castelnuovo 40, Brembio 40, Guardamiglio 39, Cornegliano 38, Castelgerundo 37, Massalengo 37, San Fiorano 37, Santo Stefano 34, Secugnago 32, Casalmaiocco 33, Graffignana 29, Cavenago 29, Caselle Landi 27, Turano 26, Salerano 25, Vidardo 25, Senna 25, Borgo 25, Cervignano 25, Ospedaletto 25, Meleti 24, Montanaso 24, Corte Pa-



Nessun nuovo caso a Lodi

lasio 23, Corno Giovine 23, Galgagnano 19, Crespiatica 19, Casaletto 18, Valera 17, Comazzo 15, Ossago 15, Orio 15, Boffalora 15, Pieve 15, Villanova 13, Terranova 12, Marudo 10, Merlino 8, Bertinico 7, Mairago 6 e Abbazia 5. Nell'elenco mancano Cornovecchio (3 casi) e Maccastorna (1) perché inferiori a 5, un caso è attribuito da tempo alla pro-

vincia senza indicazione del comune.

### I dati del Sudmilano

Altri 2 nuovi casi nel fine settimana nei 16 comuni del Sudmilano monitorati da «Il Cittadino». Dopo i 10 di venerdì, il Sudmilano continua a segnare una crescita del contagio.

In totale dall'inizio dell'epidemia i contagiati registrati ufficialmente sono 1839. San Giuliano conta 327 positivi, Melegnano 307, San Donato 219 (+4), San Colombano 196, Mediglia 160, Peschiera 140, Paullo 129, Locate Triulzi 76, Vizzolo 67, Pantigliate 57, San Zenone 45, Dresano 34, Tribiano 28, Cerro 28, Carpiano 19 e Colturano 7. ■ C. V.